

Annunciate dal ministro Signorile nella conferenza del traffico a Stresa

Sicurezza stradale: forse verso sanzioni più severe

Ritiro della patente, misurazione del tasso alcolico, sicurezza dei veicoli: misure più rigide in un probabile decreto governativo (in attesa del nuovo codice)

Nostro servizio

STRESA — Va nascendo in Italia una cultura della sicurezza stradale, del rispetto dei diritti di ciascun utente della strada, del compromesso? Su questo punto c'è stato un istruttivo confronto in questa quarantunesima conferenza del traffico promossa dall'AcI. Ma che cosa si sta facendo, che cosa fa lo Stato per garantire sicurezza, innanzi tutto sulle strade e autostrade che chiedono oggi un tributo di morti e feriti invalidi non più tollerabile?

Risposte diverse sono venute anche dal dibattito di ieri, ultima delle tre giornate della conferenza. Non è giusto cercar di sgonfiare il bubbone ormai patologico costituito dalla congestione delle nostre strade? E come farlo? Il ministro dei Trasporti, Claudio Signorile, ha detto che la condizione per migliorare la situazione stradale è il raggiungimento di una ripartizione per qualità del traffico. Il piano generale dei trasporti deve servire a questa redistribuzione, a questo riequilibrio tra le varie modalità e all'interno delle singole modalità. Fuori dal dizionario per iniziati dovrebbe voler dire migliori strade e migliori ferrovie, vedendo, una buona volta, il sistema dei trasporti non a pezzi e bocconi ma come un tutto unico, capace di garantire a uomini e merci, insieme alla sicurezza, il mezzo di trasporto più conveniente. Signorile ha annunciato l'intenzione di presentare un decreto governativo sul tema della sicurezza stradale, se l'iter parlamentare del nuovo codice della strada non si sbloccherà. Il provvedimento d'urgenza conterrebbe norme più severe verso l'automobilista (a proposito del ritiro della patente, o nella fissazione del tasso di alcool nel sangue, o nelle irrogazioni di sanzioni punitive), e circa le procedure per la omologazione dei veicoli.

Ma, proposti a parte, s'è visto chiaro che proprio la concessione unitaria del sistema di trasporto, non ha però vita facile per i conflitti di potere e le concezioni arretrate che sopravvivono in certe forze politiche. Esemplare a questo proposito è parso l'intervento dell'on. Giuseppe Botta (dc) da tempo presidente della commissione Lavori pubblici della Camera. Alla conferenza multimodale del ministro socialista, Botta non ha contrapposto soltanto lo scetticismo del «dovrebbe» applicato al piano dei trasporti, ma un attacco diretto in no-

me del «fondamentale ruolo della strada nello sviluppo sempre più sicuro ed efficiente degli scambi commerciali e culturali». Una cultura della mobilità e della sicurezza a senso unico già vecchia negli anni 50 e già costata molto cara.

In nome di un malinteso primato stradale il ministro Nicolazzi l'altro giorno aveva attaccato la Sovrintendenza per i suoi interventi a difesa degli splendori, centri locali, industria, sistemi formativi. E di una maggiore sensibilità per la sicurezza sono probabilmente una prova di 25 miliardi, da spendere in tre anni, previsti nella legge finanziaria per un'opera di educazione all'uso della strada che coinvolga la scuola dell'obbligo. La proposta dell'AcI per riformare il Psa e abbreviare i suoi tempi lunghi sarà oggetto d'attenzione così come si verificherà se l'assicurazione obbligatoria, conquistata civile indiscussa, non abbia portato un certo fatalismo nella guida. Le Regioni, nell'opera volta a un miglior uso della strada, saranno chiamate entro l'86, anno europeo delle ferrovie, a una valida concorrenza non solo all'auto ma all'aereo. Se non si rinnovano rapidamente le nostre ferrovie tutto il trasporto su strada, a comincia-

re dal Tir, va alla congestione.

Capitolo centrale della sicurezza è lo stato dei mezzi che va tenuto sotto controllo fin da quando escono dalla fabbrica. Il prof. Guido Alpa dell'Università di Genova ha ribadito questa necessità chiamando in causa progettazione e costruzione.

Ma è evidente quello della sicurezza è un problema che deve impegnare l'intera società civile: legislatori, enti locali, industria, sistemi formativi. E di una maggiore sensibilità per la sicurezza sono probabilmente una prova di 25 miliardi, da spendere in tre anni, previsti nella legge finanziaria per un'opera di educazione all'uso della strada che coinvolga la scuola dell'obbligo. La proposta dell'AcI per riformare il Psa e abbreviare i suoi tempi lunghi sarà oggetto d'attenzione così come si verificherà se l'assicurazione obbligatoria, conquistata civile indiscussa, non abbia portato un certo fatalismo nella guida. Le Regioni, nell'opera volta a un miglior uso della strada, saranno chiamate entro l'86, anno europeo delle ferrovie, a una valida concorrenza non solo all'auto ma all'aereo. Se non si rinnovano rapidamente le nostre ferrovie tutto il trasporto su strada, a comincia-

Andrea Liberatori



Un intervento della «Stradale» dopo un incidente sull'A-1

Eletti a Bari sindaco Psi e presidente Dc alla Provincia

BARI — Il socialista Franco De Lucia è stato rieletto sindaco di Bari. Ha ottenuto 40 voti dei consiglieri della Dc, del Psi, del Psdi, del Pri e del Pli. La nuova giunta comunale è composta da sette assessori della Dc, tre del Psi, uno del Pri e uno del Pli. Vicesindaco è stato eletto il democristiano Emanuele Martini. I comunisti hanno votato per l'indipendente Pietro Leonida Laforgia che ha ottenuto anche il voto di un franco tiratore e del consigliere dei Verdi.

Il democristiano Giuseppe Casone è stato eletto presidente dell'amministrazione provinciale di Bari. Casone ha ottenuto i voti dei rappresentanti della maggioranza pentapartita. Della giunta fanno parte quattro democristiani, tre socialisti, un socialdemocratico, un liberale ed un repubblicano.

Antonio Iervolino (Dc) è stato confermato sindaco di Ottaviano.

L'elezione di Iervolino è da considerarsi tuttavia provvisoria, in attesa di una decisione del Tar della Campania.

A Cagliari aeroporto chiuso per mesi. Notevoli i disagi

Dalla nostra redazione

CAGLIARI — Una stagione di disagi e di difficoltà si annuncia nei collegamenti aerei con la Sardegna. Da lunedì prossimo, 7 ottobre, resisterà chiuso per almeno due mesi, lo scalo cagliariano di Elmas, per i lavori di ristrutturazione della pista, ormai dissestata e pericolosa. Il traffico aereo sarà dirottato nel vicino aeroporto Nato di Decimomannu, a circa ventisei chilometri da Cagliari, con non pochi disagi sia per i passeggeri che per il personale dell'aeroporto e delle compagnie aeree.

La ristrutturazione della pista era in programma da alcuni mesi. Il manto d'asfalto ha ceduto in più punti, aprendo pericolose buche. Per evitare ogni rischio da qualche tempo (soprattutto per i voli notturni) viene utilizzata solo una parte dei quasi tremila metri di pista.

L'inizio dei lavori è stato fissato alla fine della stagione estiva per evitare disagi ai numerosissimi turisti sbarcati nell'isola. Ma le difficoltà saranno comunque notevoli. Anche nei mesi meno caldi, infatti, l'aeroporto di Elmas è tra i più trafficati in Italia per traffico di passeggeri e di merci. Ogni giorno partono e arrivano una trentina di voli solo per i passeggeri, con punte ancora più elevate durante il fine settimana.

La chiusura temporanea di Elmas ha reso necessario l'utilizzo dell'aeroporto Nato di Decimomannu, che proprio nei giorni scorsi ha «festeggiato» i venticinque anni di attività. I militari hanno posto a disposizione una parte dello scalo, con tutte le attrezzature necessarie. Nel nuovo aeroporto, all'interno della base Nato, vigono regole e orari rigidissimi, stabiliti dai comandi militari. Vietato l'accesso di auto e mezzi privati. Decimomannu è raggiungibile solo attraverso un'ultima messa a disposizione dall'amministrazione militare. E all'interno dello scalo la libertà è ovviamente molto limitata. Per «ragioni di sicurezza» sono stati inoltre disposti dei controlli sulle singole schede di impiegati e dipendenti delle diverse compagnie aeree e società di Elmas, ospiti della base Nato. Tutto ciò ha provocato un certo malumore tra il personale dell'aeroporto, trasferito al completo nel vicino scalo militare. I passeggeri in partenza da Cagliari dovranno presentarsi all'aeroporto di Elmas almeno un'ora e dieci minuti prima del decollo: le operazioni di accettazione saranno infatti chiuse con un notevole anticipo rispetto ai voli normali.

Quanto durerà tutto questo? L'appalto dei lavori di ristrutturazione della pista ha una validità di due mesi, e a questo termine fanno riferimento i responsabili dell'aeroporto. Ma di fatto si profila una chiusura ben più lunga. Basta una giornata di pioggia, infatti, per rinviare il lavoro delle ruspe e provocare inevitabili ritardi.

p. b.

Approvata al Senato legge sulla Calabria (Pci contrario)

ROMA — A tardissima ora, l'altra sera il Senato ha approvato, con il voto contrario del gruppo comunista, il disegno di legge che prevede una serie di interventi straordinari per lo sviluppo della Calabria. Presentato a Palazzo Madama un anno fa circa, il provvedimento — anche per i contrasti interni alla maggioranza — ha avuto un iter parlamentare travagliatissimo. Prevede un finanziamento di 3.170 miliardi per il risanamento idrogeologico della Regione; incentivi all'industria e al commercio; un contributo speciale alla Regione di 287 miliardi per diverse finalità, tra cui la realizzazione di un sistema di approdi turistici e per la pesca. Il voto contrario del Pci — ha sostenuto Nino Calice — è originato dalla contrarietà di principio dei comunisti a leggi speciali per il Mezzogiorno sganciate da una politica economica generale e dalla lontananza dello Stato nelle questioni essenziali allo sviluppo della Calabria.

Natta incontra i dirigenti del Movimento europeo

ROMA — Il segretario del Pci Alessandro Natta, con il presidente del Gruppo comunista al Parlamento europeo, Gianni Cervetti, ha ricevuto il presidente del Consiglio italiano del Movimento europeo, Mauro Ferri, accompagnato dai Vicepresidenti Margherita Bernabei, Michele Cifarelli, Franco Nelli e dal segretario generale Angelo Lotti. Durante il cordiale colloquio, Natta, Mauro Ferri ha manifestato l'ausicio che una forza democratica ed europeistica come il Pci faccia parte a pieno titolo del Movimento europeo ed ha avanzato a tal proposito un formale invito. L'on. Natta ha ringraziato ed ha dichiarato la concreta disponibilità del Pci a dare il proprio attivo contributo al Movimento europeo ed a partecipare ai suoi organismi. Nell'incontro sono state anche esaminate le questioni attinenti all'unione politica dell'Europa comunitaria che costituisce l'oggetto dei lavori della Conferenza intergovernativa in corso. L'impostazione e lo sviluppo (finora deludenti di tali conferenze sottolineano ulteriormente la necessità di un rilancio dell'iniziativa popolare per l'integrazione della Comunità, nel rinnovamento delle sue strutture e dei suoi indirizzi).

Porto S. Elpidio, eletto sindaco socialista col voto del Msi

PORTO SANTELPIDIO — A cinque mesi dalle elezioni a Porto S. Elpidio è stato eletto un sindaco socialista con 15 voti su 30 dalla Dc, dal Psi, dal Pri e con il voto determinante del Msi. Il Psdi ha votato scheda bianca. Il segretario della Federazione del Pci di Fermo Giovanni Palmini ha dichiarato fra l'altro: «La situazione grave che si è determinata evidenzia con grande chiarezza i guasti profondi che si producono nel tessuto democratico quando in modo pregiudiziale e con tenacia si persegue l'obiettivo di estromettere comunque il Pci, prima forza cittadina, dal governo della città».

Rognoni sulla deposizione di Cuccia: «Lo sgomento è forte»

ROMA — A proposito della deposizione fatta giovedì in tribunale da Enrico Cuccia, l'on. Virginio Rognoni, presidente del gruppo parlamentare della Camera, in una dichiarazione ha detto: «È molto difficile non provare un sentimento di grande amarezza di fronte alle giustificazioni di Cuccia circa il silenzio del quale ha tenuto le mosse. Cuccia ha esprimevolmente gli aveva fatto a danno dell'avvocato Ambrosoli. Quando personaggi potenti e credibili si mostrano così fragili — ha concluso Rognoni — lo sgomento è forte. La gente lo avverte ed è spinta a piangere insieme alla signora Ambrosoli».

La Fnsi: «Una giornata di lotta se non sarà eletto il CdA della Rai»

ROMA — Qualora la prima sessione della Commissione parlamentare di vigilanza sull'ordine del giorno l'elezione del consiglio di amministrazione Rai dovesse concludersi ancora una volta con un nulla di fatto, Fnsi, Fli, Adrai, Usigrail hanno deciso di programmare una giornata di lotta. Data e modalità saranno definite dagli organismi sindacali aziendali.

Il partito

Riunione dei segretari
Relatore Alessandro Natta

Lunedì 7 ottobre alle ore 9.30 presso la sede della direzione è convocata la riunione dei segretari regionali e delle federazioni del Pci. Al'ordine del giorno: l'elezione del consiglio di amministrazione della Rai e del lavoro. Relatore il compagno Alessandro Natta.

Convocazioni

L'assemblea del gruppo dei senatori comunisti è convocata per mercoledì 9 ottobre alle ore 18.

Corso a Frattocchie

Del 14 ottobre al 14 dicembre '85 corso formativo di due mesi per quadri del partito iscritti nella produzione. Il corso affronterà principalmente questi temi:

- 1) La struttura dell'economia italiana; 2) l'economia italiana nel contesto internazionale; 3) i problemi dello Stato e della democrazia in Italia.
- 4) Il sistema politico italiano. Il movimento operaio. Il Pci. Le federazioni sono pregate di comunicare alla segreteria dell'istituto le eventuali conferme.

Nel convegno a Taranto proposte per la rinascita del centro storico

Napoli antica al microscopio per restituirla alla città

Stili diversi ed una lunga storia sono attualmente «sommersi» da un quartiere degradato anche dal terremoto - Necessaria una carta archeologica del sottosuolo

Dal nostro corrispondente

TARANTO — «Neapolis», Napoli antica. È il tema monografico su cui quest'anno si svolge a Taranto il tradizionale convegno internazionale di studi sulla Magna Grecia. Questo convegno, giunto alla 25ª, rappresenta ormai un appuntamento importante per tutti quelli, archeologi, professori universitari, studenti che si occupano della Magna Grecia. Taranto, in questo ambiente di studiosi, rappresenta una concreta occasione di scambio di informazioni e di esperienze, e così anche per le diverse sovrintendenze archeologiche, che qui fanno il punto sul lavoro svolto in quest'anno intero. E così quest'anno a Taranto, antico porto e centro commerciale, si discute di Neapolis, di quella Napoli che il poeta romano Stazio definì «città silenziosa e alta ai meditati ozi della vita». Perché, in effetti, il centro antico di Napoli non è cambiato poi molto dal quinto secolo avanti Cristo ad oggi. «La vera Atene d'Occidente» ha visto sovrapporsi mura romane a quelle greche, e poi medioevali, normanne e così via fino ai nostri giorni. Solo sovrapposte: il sistema viuzzezzato di maglie regolari costituisce dall'incrocio di tre strade principali, orientate in senso est-ovest («decumani»), con strade secondarie, orientate in senso nord-sud («cardini»), si è perpetuato nei secoli con poche alterazioni. Questa concezione di vera e propria attuazione della filosofia di Ippodamo di Mileto, è però affogata,

oggi, in un quartiere estremamente degradato, cui il terremoto 1980 rischia di dare il colpo di grazia. Ma perché Neapolis, qual è il progetto che sta dietro a questa attenzione? Infatti, oltre al convegno di Taranto, proprio in questi giorni a Napoli è stata allestita una mostra particolarmente suggestiva presso il museo archeologico. È possibile anche per i profani, finalmente, avvicinarsi alla grande massa di studi specialistici accumulati finora.

Il centro antico di Napoli, in questa ottica, rappresenta un po' la «memoria storica» della città, un quartiere che deve vivere, però, non un museo. Un quartiere che deve uscire dallo stato di degrado e di emarginazione in cui versa. L'Istituto per la Magna Grecia di Taranto e l'Istituto universitario orientale di Napoli hanno quindi avviato un'indagine su questa città «di cui — dicono polemicamente — tutti i presunti onnivori di sapere tutto, ma che in realtà è sempre stata la cenerentola della ricerca archeologica».

L'indagine consiste in una recensione di tutte le notizie accessibili di bibliografia e di archivio sugli antichi rinvenimenti non più visibili in una schedaatura di ogni isolato del centro antico, nello sforzo di leggerne la storia, dall'antichità ai giorni nostri. Si tratta di arrivare ad una carta delle potenzialità archeologiche del sottosuolo. Ma non si deve fare un museo, come si diceva: occorre che il recupero del patrimonio culturale sia il primo, neces-

sario passo verso la rinascita del quartiere. C'è quindi una prima ipotesi di intervento elaborata dall'architetto Robert Einaudi, che tende a creare un saldo legame tra il museo e l'acropoli attraverso un percorso culturalmente attrezzato che introduca il visitatore alla comprensione della città antica. In breve tempo dall'acropoli il tentativo sarà esteso a tutta la città antica, proponendo un suo possibile riassetto dal punto di vista dei beni culturali. Questa una possibilità. Su questi temi si discuterà fino a lunedì alla presenza dei massimi esperti del settore. In margine al convegno, una polemica. Fra i più apprezzati reperti del museo di Taranto c'è la collezione degli «Ori di Taranto», che fu esposta, dopo un'assurda e campanilistica polemica di alcuni esponenti politici tarantini, alla galleria «Brea 2» di Milano. Visto l'eccezionale successo, era stato solennemente promesso che gli «ori» sarebbero stati esposti nel capoluogo jonico in concomitanza con il convegno, cosa non avvenuta. È possibile che il museo di Taranto non riesca ad organizzare questa mostra? È serio che, nella città che ospita il convegno sulla Magna Grecia, i due terzi dei reperti del museo siano accuratamente imballati e mai esposti in pubblico? È supportabile che dal '78 in poi il sovrintendente non sia stato ancora nominato?

Giancarlo Summa



NAPOLI - Resti delle mura greche, del V del secolo a. C.

Pozzuoli si «abbassa»: finito l'incubo del bradisismo?

NAPOLI — «La fase di bradisismo negativo a Pozzuoli (quella che si manifesta con innalzamento del suolo - ndr) è finita e si avvia quella positiva, con un lento, progressivo abbassamento del suolo». Lo afferma il prof. Giuseppe Luongo, direttore dell'osservatorio vesuviano. Da dicembre dello scorso anno non si registrano scosse di rilievo e, secondo il vulcanologo, «è in corso una netta inversione di tendenza del fenomeno». Il prof. Luongo, che da oltre due anni coordina l'attività di studio e ricerca della équipe di scienziati incaricata di seguire l'andamento del fenomeno bradisismo, sostiene, inoltre, che sussistono le condizioni per un ritorno dei cittadini dell'area flegrea nelle loro abitazioni ed alle abituali occupazioni purché ci siano le condizioni di staticità degli edifici. Su questo — afferma Luongo — non mi posso pronunciare. Secondo il prof. Luongo l'inversione di tendenza del fenomeno potrebbe durare almeno due anni fino alla completa stabilizzazione.

Tesseramento 1985: situazione al 26 settembre 1985

GRADUATORIA REGIONALE		
REGIONE	%	iscritti
MOLISE	102,03	4.009
LUCANIA	100,22	13.054
ABRUZZO	100,04	32.178
CALABRIA	98,55	36.883
SARDEGNA	98,13	33.171
UMBRIA	97,70	42.928
LAZIO	97,49	75.540
EMILIA-ROMAGNA	97,45	412.760
LOMBARDIA	97,22	180.623
TOSCANA	97,03	230.603
PUGLIA	96,61	60.147
MARCHE	96,38	51.178
VENETO	96,24	72.368
FRIULI V.G.	96,05	21.015
CAMPANIA	95,05	77.435
PIEMONTE	95,24	78.453
SICILIA	94,49	59.286
LIGURIA	94,39	68.082
TRENTINO A.A.	92,13	3.993
VALLE D'AOSTA	91,76	2.250
FEDERAZIONI %		
ISERNIA	125,02	
SASSARI	111,52	
AVEZZANO	106,28	
FROSINONE	104,66	
AVELLINO	104,30	
POTENZA	104,14	
COSENZA	103,70	

Tesseramento, ultime settimane di impegno per le organizzazioni del Pci

Ancora 51.000 iscritti per il 100%

La Sezione di Organizzazione rende noto che al rilevamento del 26 settembre gli iscritti al Pci erano 1.568.928 pari al 96,85% dei dati finali del 1985. Le donne erano 414.963 (26,45% del totale degli iscritti) ed i nuovi iscritti 57.754 (3,68% del totale degli iscritti). Gli iscritti nelle Federazioni all'estero erano 13.429 (0,85% del totale degli iscritti).

Mancano pertanto 51.012 iscritti (19.492 donne) al raggiungimento del 100% così suddivisi per grandi aree geografiche:

- 28.187 al nord,
- 11.531 al centro,
- 10.132 al sud,
- 582 nell'emigrazione.

Il tesseramento 1985 si concluderà il 31 ottobre: tutte le organizzazioni sono impegnate per recuperare i ritardi del tesseramento in corso e per lanciare una forte campagna per il tesseramento 1986 che inizierà il 1° novembre 1985.

Per discutere i problemi del tesseramento è convocata per martedì 8 alle ore 9.30 presso la Direzione una assemblea nazionale dei

LATINA	101,47	PESCARA	99,31	AREZZO	98,05	NAPOLI	97,15	PALERMO	95,61
RIETI	101,14	IMOLA	99,11	PAVIA	98,03	FERMO	97,01	LODI	95,57
CASTELLI	101,05	REGGIO E.	98,88	BRESCIA	97,86	MODENA	96,90	NOVARA	95,55
BRINDISI	100,69	VARESE	98,81	MANTOVA	97,85	TRAPANI	96,89	ASCOLI PICENO	95,47
MACERATA	100,65	BENEVENTO	98,81	TARANTO	97,81	FORLÌ	96,85	SIRACUSA	95,00
TIVOLI	100,61	PISTOIA	98,80	RAVENNA	97,69	MILANO	96,78	FIRENZE	94,91
CARBONIA	100,58	UDINE	98,78	BERGAMO	97,56	CAPO D'ORLANDO	96,56	LECCO	94,80
RAGUSA	100,56	GORIZIA	98,62	CATANIA	97,52	LIVORNO	96,50	SAVONA	94,78
TERAMO	100,29	SONDRIO	98,55	ROVIGO	97,47	FERRARA	96,49	LUCCA	94,78
NUORO	100,22	VENEZIA	98,50	SIENA	97,47	PERUGIA	96,48	TIGULLIO	94,67
CATANZARO	100,09	PRATO	98,44	REGGIO C.	97,44	FERRARA	96,47	LECCE	94,64
CHIETI	100,03	PISA	98,37	RIMINI	97,43	FOGGIA	96,14	PESARO	94,62
ENNA	100,03	CREMONA	98,26	VITERBO	97,42	VICENZA	95,94	ROMA	94,36
TERNI	100,00	BOLOGNA	98,20	CREMA	97,30	COMO	95,88	OLBIA	94,26
ORISTANO	99,54	MASSA CARRARA	98,18	ALESSANDRIA	97,20	LA SPEZIA	95,85	VERCELLI	94,26
GROSSETO	99,47	ANCONA	98,12	L'AQUILA	97,19	VIAREGGIO	95,83	PIACENZA	94,15
AGRIGENTO	99,33	PADOVA	98,06	BIELLA	97,18	TORINO	95,70	TRENTO	94,25
								PARMA	94,07

GENOVA	94,03
VERONA	93,73
PORDENONE	93,61
CAMPOBASSO	93,06
VERBANIA	92,92
ASTI	92,71
MATERA	92,54
BELLUNO	92,07
TRIESTE	91,95
AOSTA	91,76
CASERTA	91,38
TREVISO	90,95
SALERNO	90,94
CAGLIARI	90,90
CROTONE	90,47
IMPERIA	90,43
CIVITAVECCHIA	88,94
BOLZANO	87,37
CUNEO	86,24
CALTANISSETTA	85,01
MESSINA	71,23
FEDERAZIONI ESTERE %	
GRAN BRETAGNA	107,65
BELGIO	105,31
LUSSEMBURGO	100,38
LOSANNA	100,00
ZURIGO	97,92
BASILEA	96,00
COLONIA	98,75
FRANCOFORTE	85,58
STAMMOCARDA	79,00
AUSTRALIA	60,14

UNITÀ SOCIO SANITARIA LOCALE N. 56 - ZONA OSSOLA
SEDE DOMODOSSOLA - PROVINCIA DI NOVARA

Avviso d'appello

Si rende noto che il Comitato di Gestione dell'USSL n. 56, zona Ossola, nella seduta del 17.9.1985 ha deliberato di procedere all'indone degli appalti di forniture sottostanti, relativi all'anno 1986, e condotti secondo il metodo della licitazione privata, in ossequio a quanto disposto dalla legge n. 14 del 2.2.1973 art. 6 lettera a.

Forniture di generi per ricalcolamento, importo presunto L. 480.000.000; forniture di frutta e verdura fresca, importo presunto L. 95.000.000; forniture di materiale fotografico, importo presunto L. 230.000.000; forniture di materiale fotografico e giocattoli, importo presunto L. 61.000.000; forniture di carne bovina, pollo, tacchino, uova, importo presunto L. 400.000.000. La richiesta d'invio dovranno pervenire in carta legata da L. 3.000 all'Ufficio Tecnico-Economico, USSL n. 56 via Mauro n. 4, 28037 Domodossola (NO), Tel. 44.211 intern. 224-276 entro e non oltre il termine prescrito di venerdì 18 ottobre alle ore 17.

La richiesta che per qualsiasi motivo non imputabile all'Amministrazione pervenivano oltre il termine stabilito non saranno prese in considerazione. Si precisa altresì che la richiesta d'invio non è vincolante per la stazione appaltante.

Domodossola, 18 settembre 1985

IL PRESIDENTE Bernardino Gallo

COMUNE DI SAN MAURO TORNESE TORINO

Avviso di licitazione privata

Lavori di costruzione fognatura aerea. Importo base d'appello L. 812.211,364

Applicazione art. 1 lett. c), legge 14/1973. Finanziamento Cassa depositi e prestiti. Domanda invito — non vincolanti — entro ore 12 dell'11-10-1985. Ufficio protocollo-segretaria.

IL SEGRETARIO Carrado dott. Salvatore Pione arch. Giovanni